Anno XXXIX — Lunedì-Martedì 14-15 Giugno 1886 — N. 137

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 - Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione. DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

IL RAPPORTO UFFICIALE

sul massacro della spedizione Porro

Il *Sole* pubblica il rapporto ufficiale dell'eccidio della spedizione Porro in Africa con particolari raccapriccianti sugli ultimi momenti degli infelici che facevano parte della spedizione.

Il rapporto narra dapprima come, giunta la spedizione Porro ad Artu, il Porro cercò di venire a trattative coll' Emiro d'Harrar — il quale si era impadronito di Gildezza — per ottenere libero e sicuro il passo fino all'Harrar. Aggiunge che tale promessa l' ebbe, il sig. Romagnoli — facente parte della spedizione — da un rappresentante dell' Emiro d' Harrar, il quale anzi accompagnò con una scorta di soldati il Romagnoli al campo d'Artu, dove trovavasi il Porro coi compagni.

Senonchè nacquero tosto fra i soldati dell'Emiro e quelli della spedizione delle vive contestazioni, volendo i soldati dell'Emiro ad ogni costo che i soldati del Porro consegnassero le armi — essendo fino da quel momento la spedizione sotto la protezione dell' Emiro.

E qui il rapporto narra le serie contestazioni insorte fra Salem effendi — comandante della scorta della spedizione, che non voleva fosse disarmata — ed Ibrahim Hassan — rappresentante l'Emiro di Harrar — che esigeva il disarmo.

A troncare pur troppo il litigio, raggiunsero il campo d' Artu 300 altri soldati dell'Emiro di Harrar, per cui la spedizione Porro si rassegnò ad essere disarmata — sempre nella convinzione però di non essere tradita — tanto è vero che si mise in viaggio per l' Harrar.

« Gli europei — continua il rapporto — erano tanto lontani dal sospettare un tradimento che alcuni avevano dato il proprio fucile ai servi, altri avealo messo su camelli (i quali erano guardati da un centinaio di uomini) e il resto dei soldati dell' Emiro marciarono ad uno dei fianchi degli europei. Il conte Porro, non si sa a quale scopo, continuava a percorrere innanzi e indietro il tratto frapposto fra i camelli ed il gruppo degli europei.

« Dopo aver camminato circa un'ora la spedizione pervenne all'alto di una spianata denominata Haukali.

« Ad un tratto Ibrahim fermatosi consegnò la bandiera, che teneva a Fara Hallak il quale l'agitò in alto. Ibrahim Hassan raggiunto intanto gli europei esplodeva un colpo di fucile, nella schiena a quello che eragli più vicino. Subito dopo i soldati fecero fuoco sugli altri europei.

« Sei caddero tosto: gli assassini si gettarono su loro spogliandoli e disputandosi accanitamente gli indumenti ed oggetti, ogni soldato vantandosi e pretendendosi essere l'uccisore. Dopo che furono denudati completamente Fara Hallak ed Ibrahim Hassan colle loro spade mutilarono in diverse parti i corpi ancora palpitanti e pronunciando su loro parole di scherno ed oltraggi quali « Kaffer » (infedele) ed altro.

« Il dottor Gottardi illeso e leggermente ferito rimase in sella ed allontanatosi alquanto estrasse il revolver.

« Un soldato somalo Guardabursi gli si avvicinò sparandogli un colpo di fucile che ferì nella gamba il dottore, ma fu messo in fuga dalle revolverate che quest' ultimo gli sparò.

« Sopraggiunto altro soldato (Juruf-Hovard) quasi a bruciapelo scaricò il suo fucile contro il Gottardi.

« Questi colpito in pieno petto cadde sparando contemporaneamente un colpo di revolver che andò a ferire alla mano l' assassino.

« Il dottore Gottardi subì quindi la sorte dei miseri suoi compagni. Nel frattempo il conte Porro trovavasi in quel tratto che separava gli europei dai cammelli. Appena udita la scarica e visti i compagni cadere, esplose due colpi di revolver contro gli assassini, indi, mettendosi a precipitosa fuga, il suo cavallo feceglì fare un arco di circolo allontanandosi verso Artu. I soldati gli spararono più di quindici fucilate, ma il conte piegato sulla sella e facendo descrivere repentini giri al cavallo riuscì a schivare i colpi e continuò a fuggire.

« Seppesi dopo che benchè ferito leggermente ad un braccio e gravemente sotto una spalla errò per rimettersi sulla strada, ma invano, sino alle tre pom. perdendo dalle ferite molto sangue.

« Pervenuto alla montagna Buok al piede della quale trovasi un po' d'acqua il conte scese di sella e ne bevve molta per dissetarsi, indi si stese sul terreno tenendo la testa appoggiata nella mano.

« Poco dopo sopraggiunse un pastore somalo Issa: nello scorgerlo il conte gli sparò due colpi di revolver colpendolo ad un braccio. Il somalo rispose tirandogli la lancia che andò a conficcarsi nel fianco del conte, il quale gettò un grido e cadde lasciandosi sfuggire il revolver dalle mani.

« Ratto il somalo gli fu sopra col coltellaccio, ma il conte rialzatosi presogli il braccio, gettò il somalo a terra e successe una breve colluttazione nella quale il somalo riuscì a trafiggere il conte. Questi più stremato di forze soccombette a quei colpi.

« L'interprete abissinese Giorgio tentò di fuggire, ma inseguito e raggiunto fu pur egli ucciso perchè cristiano.

« I cammellieri subito dopo che gli europei furono uccisi, tentarono di fuggire coi camelli, gettando il carico, ma impediti dai soldati proseguirono per Gildezza, ove giunti i cammelli, i Galla, caricato il bagaglio dell'infelice spedizione, lo trasportarono all' Harrar.

« I servi furono pure condotti all'Harrar ove sono tuttora prigionieri.

« I soldati indigeni della spedizione a Gildezza, furono rimessi in libertà, meno Salem Effendi, il quale, legato mani e piedi, fu condotto all' Harrar.

« Durante il tragitto, Fara Hallak voleva colla spada tagliarli la gola, ma ne fu impedito.

Zeila, maggio 1886.

« P. S. Secondo altre testimonianze risulterebbe che alla mattina del 9 aprile, allorchè i 300 soldati (sopraggiunti nella notte) circondarono la servitù intimandole la resa delle armi, questi rifiutandosi, il conte Porro avrebbe egli stesso ritirato le armi dei propri soldati passandole ai capi Harrarini.

« Non è ben chiaro se fu il Romagnoli oppure il dottore Gottardi, che dopo la scarica, estratto il revolver, fece fuoco sugli assassini. »

NOTIZIE PARLAMENTARI

I giornali romani commentano i risultati delle votazioni degli ultimi 2 giorni. Riassumiamo:

La *Stampa* scrive che quelle votazioni provano la prevalenza decisiva dei ministeriali sull' opposizione, la quale è impotente a governare perchè è composta di gruppi capaci a coalizioni, ma non a fondersi. Quelle votazioni invece di incoraggiare i dissidenti nel loro atteggiamento, dovrebbero affrettare il loro riavvicinamento alla maggioranza.

L' *Italie* trova che i dissidenti non possono allearsi coi pentarchi e coi radicali senza commettere un suicidio; hanno invece tutto l'interesse a rientrare nella maggioranza.

La *Tribuna* afferma che le votazioni di ieri ed oggi dimostrano che il ministero dispose di 222 voti su 428 votanti contro 206 delle opposizioni riunite, aggiungendo le 10 schede bianche attribuite ai radicali.

L' *Opinione* insiste sulla convenienza di fondere assieme i dissidenti e i ministeriali; dice che bisogna salvare la democrazia separandola clamorosamente dalla demagogia.

Il *Popolo Romano* invita il ministero a prendere un partito risoluto e a decidere presto quello che si debba fare.

La *Rassegna* crede che il ministero possa calcolare sopra una maggioranza di 60 voti di fronte all' opposizione, esclusi i dissidenti; di 80 voti nell' ipotesi che i dissidenti rientrino nella maggioranza.

Il citato giornale dice che i pentarchi devono essere mortificati del risultato delle votazioni di ierlaltro, le quali han dimostrato quanto fossero fallaci i calcoli sulle loro forze.

La *Rassegna* domanda che l' opposizione costituzionale si costituisca sotto un unico capo, ripudiando l' alleanza della Sinistra Estrema.

Intanto mentre i giornali discutono, i dissidenti trattano con tutti i partiti per vedere dove possono ottenere di più. Per la Commissione del bilancio essi domandano otto posti.

Un deputato che non sa scrivere

Nella votazione dell' altro ieri alla Camera per la nomina del presidente, ci furono 18 schede bianche.

Il *Corriere di Roma* dice che fra esse c' era anche quella dell' on. Pellegrino, neo-eletto di Salerno, il quale è stato costretto ad astenersi perchè, dopo molti esperimenti, non è riuscito a scrivere esattamente il nome di Biancheri.

I disordini di Belfast

Gladstone bruciato... in effigie

I giornali inglesi hanno ragguagli sugli eccessi occorsi il 9 a Belfast. Sono stati i protestanti a distinguersi per la violenza. Essi hanno dato il segnale col metter fuoco a una taverna la cui clientela è cattolica. Quindi, hanno assalito un'altra taverna: ma qui la polizia ha fatto fuoco. Durante questo attacco, il capo della polizia, signor Carr, è stato ferito gravemente.

La polizia non potendo resistere, si è ritirata, e allora gli assalitori hanno distrutto la taverna da cima a fondo, e ammucchiando i mobili hanno fatto un gran falò. Molte donne hanno preso parte alla distruzione; esse agitavansi come furie.

Nella serata, la folla ha bruciato fantocci rappresentanti Gladstone, Parnell e John Morley, segretario per l' Irlanda.

La forza armata ha stentato assai a impedire alla folla tumultuante di invadere il quartiere cattolico, di cui minacciava di trucidar gli abitanti.

I tumulti si sono riprodotti la sera del 10 e sono durati fino alla mattina dell' 11. I protestanti hanno appiccato il fuoco alle case dei cattolici. I pompieri accorsi a spegnere l' incendio furono accolti a sassate. Molti di questi rimasero gravemente feriti. Le truppe intervennero e caricarono i tumultuanti ben cinque volte. L' ospedale di Belfast rigurgita di feriti.

Il disastro della solfara di Noro

Girgenti 13. — I morti in seguito al terribile crollo della solfara di Noro presso Girgenti si calcolano a 72. Continuano le opere di scavo, le quali dan luogo a pietosi episodi. Un' infinità di persone circonda il luogo del disastro con difficoltà trattenuta da un cordone militare. I morti, man mano che vengono dissotterrati, sono disposti sotto una tettoia per l' opportuno riconoscimento. Appositi incaricati fanno passare le famiglie ad una ad una.

Alcuni morti presentano un aspetto orribile; hanno il volto così deformemente schiacciato che resta impossibile riconoscerli se non per gli abiti o qualche oggetto che hanno indosso. Una povera donna di Campobello vedendo il cadavere del marito cui l' oppressione d' un masso sullo stomaco aveva fatto balzare le occhiaie e spinger fuori quasi tutta la lingua, svenne.

In un angolo, più asfissiati che colpiti dai macigni crollanti, vennero trovati padre e figlio stretti in un abbraccio.

L' autorità è sul luogo e si stanno facendo indagini sull' origine del disastro e sulla possibilità o meno che potesse essere preveduto.

I funerali si faranno — dicesi — domani, malgrado che il caldo faciliti la decomposizione dei cadaveri, ma ciò per la difficoltà d' approntare le casse.

Verranno riuniti parecchi per cassa e sepolti in tre grandi fosse vicine l' una all' altra.

La desolazione in quei poveri paesi è indescrivibile, tuttavia nessun disordine neanche contro la Società della solfara che pure viene accusata d' imprevidenza.

I morti erano tutti assicurati, per cui le loro famiglie riceveranno un indenizzo. In attesa però che le pratiche a tal uopo vengano definite, la Società passerà loro la paga intera che veniva passata ai defunti.

Gravi notizie da Massaua

Leggiamo nel *Sole*:

Riceviamo da Massaua la notizia di un grave incendio colà scoppiato, che finora non venne accennato da altri giornali. Il peggio si è che questo incendio coincide con altri che avvennero quasi contemporaneamente, ad Arkiko, a Moncullo ed altrove, e si mormora già che siano incendi politici! Al Governo dilucidarlo.

Ecco la corrispondenza:

Massaua, 26 maggio 1886.

Questa mane alle 11.30 è scoppiato in questa città un vasto incendio nei quartieri indigeni. Spira un fortissimo vento, vento nord-est, e spinge il fuoco con una rapidità spaventevole su direzione sud-ovest.

Gli arabi danno prova d'una eccessiva vigliaccheria e fuggono spaventati in tutte le direzioni. Alcuni soldati e quasi tutti i componenti la nostra colonia li trattengono esortandoli a prestarsi a circuire il fuoco. Le buone parole non valgono, allora si ricorre ad una buona somministrazione di legnate, ma, anche con questo mezzo nulla si può ottenere da questi indolenti birbaccioni.

Casarini, che ha un forte deposito in mezzo a tutte quelle catapecchie arabe, le ebbe in un attimo completamente distrutto.

Il suo danno si calcola potrà ammontare a circa 250,000 lire.

Le capanne degli indigeni lambite dalle fiamme spariscono come fossero tante capocchie di fiammiferi.

Il generale Genè coi nostri soldati trovansi sul posto, e come sempre danno prova di coraggio e di abnegazione. I carabinieri poi, comandati dal loro bravo tenente Zimbollini fanno veri prodigi di valore.

Un'altra lettera ricevuta collo stesso corriere conferma la gravità di questo incendio.

Si calcola distrutto un sesto di Massaua, 182 capanne ed 8 case.

Cento e più indigeni sarebbero gettati nella più squallida miseria.

Altri disordini a Budapest

Nella notte dal 10 all'11 la folla assiepata come il solito nella piazza di Budapest, cominciò ad insultare i poliziotti i quali — vista la mala parata — chiesero rinforzo di un battaglione di fanteria ed uno di usseri, decisi a farla finita con un arresto in massa dei tumultuanti. Intanto che i soldati si aggiravano appostandosi nei luoghi opportuni, i dimostanti non accorgendosene continuavano a gridare e fischiare.

Il capitano Chudy intimò loro di sciogliersi, ma mentre alcuni si ritirarono di fronte all'intimazione, il grosso della folla rimase al suo posto.

Allora la truppa si avanzò lentamente da quattro parti in modo che la folla restò tutta chiusa nel mezzo.

I tumultuanti cercarono di salvarsi, ma erano chiusi per ogni parte dal cordone militare.

Ne derivò un grande, indescrivibile tumulto, con minaccie, grida e pianti di donne.

La folla sollevò i bastoni e si mise a gittar pietre contro la polizia.

Improvvisamente, di mezzo al tumulto scoppiarono delle grida: *Al fuoco al fuoco!*

Infatti sul viale di Carlo scorgevasi un grande chiarore.

Alcuni avevano inzuppato di petrolio ed acceso della stoppa, gettandola in aria, tentando per tal modo di rompere il cordone.

Ma lo stratagemma non riuscì.

Le persone bloccate furono circa duemila; si lasciarono andare le donne e quelli in attitudine di semplici spettatori — gli altri (circa seicento) chiusi nell'interno d'un quadrato di baionette vennero scortati all'ufficio di Polizia.

Il *Corriere di Catania* cominciando una serie d'articoli sull'eruzione dell'Etna promette a caratteri cubitali di essere *imparziale.* — Ringraziamone Iddio: la parzialità per l'Etna potrebbe provocare gli sdegni... del Vesuvio.

IN ITALIA

ROMA 12. — Nella prossima settimana partirà in congedo l'Ambasciatore di Russia.

Il 28 corrente si riunirà a Roma il Consiglio Superiore d'Agricoltura.

La *Stampa* smentisce la storiella di pretese introduzioni di nuove frasi nel discorso della Corona e di pretesi colloqui del Re coll'ex-vice Re di Egitto.

— L'Ispettore generale Noghera ha presentato al Ministro dell'interno la sua relazione sull'inchiesta eseguita a Cuneo in ordine alla malattia improvvisa scoppata in quella città fra i militari della 3ª categoria.

La relazione riassume i pareri dei medici circa a quel fatto doloroso; dice che le autorità locali non sono meritevoli di biasimo ed espone tutti i provvedimenti adottati per impedire il ritorno di fatti tanto dolorsi.

Credesi che gli operai morti nel disastro delle solfature di Girgenti sieno 80.

NAPOLI — Dal bagno d'Ischia riuscirono ad evadere tre detenuti, due dei quali sono livornesi, il terzo fiorentino.

Essendo trascorse parecchie ore prima che l'autorità s'accorgesse della evasione, resta difficile seguire le traccie dei fuggitivi.

È giunto da Aden il bagaglio della infelice spedizione del conte Porro. Il viaggiatore Nerazzini si imbarcherà pel Mar Rosso onde incontrarvi il viaggiatore Antonelli.

MANTOVA 12. — Stanotte, alle ore 11, il treno proveniente da Milano, scontrò nella nostra stazione una macchina conducente vagoni-merci in movimento. Ne successe un urto abbastanza forte. Un macchinista ebbe rotta una gamba; due vagoni andarono fracassati. I viaggiatori rimasero incolumi. Si procede a un'inchiesta.

FORLÌ — Si è sparsa la voce che Larini, il direttore della *Provincia*, testè morto, sia stato avvelenato.

TORINO 12. — Sono giunte notizie di forti scosse di terremoto sussultorie e ondulatorie, avvenute a Dronero, a Sampeyre, a Fossano, a Boves ed in vari altri paesi della provincia di Cuneo.

ALL' ESTERO

PARIGI 12. — La stampa radicale e la ministeriale si felicita dell'adozione della legge sull'espulsione dei Principi.

La stampa moderata, compresi il *Journal des Debats,* il *Temps,* e il *Paris,* invece la deplora.

La *République Francaise* chiede che ora si agisca contro la demagogia.

La stampa realista dichiara unanime che Freycinet e la Camera consacrarono il conte di Parigi a Re di Francia.

Si dice che la Regina Vittoria e il Principe di Galles scrissero una lettera affettuosa al Conte di Parigi.

Si afferma che questi andrà in Inghilterra, poi in Danimarca, in autunno, quindi a San Remo per passarvi l'inverno. Il Conte di Parigi espresse il formale desiderio che gli altri Principi d'Orleans restino in Francia.

— Il *Francais Soleil* e gli altri fogli orleanisti si posero d'accordo per chiamare quind'innanzi re *il conte di Parigi.*

Si dice imminente un manifesto del principe Vittorio Bonarte.

— Donville Maillefeu accettò la presidenza delle commemorazioni di Garibaldi e Victor Hugo, che celebreranno gl'italiani il venti corrente.

GIUNTA COMUNALE

Deliberazioni della seduta 5 Giugno

Prendeva atto dell'invito fatto dal Comitato promotore per assistere allo scoprimento di una lapide a Cavour in occasione del 25° anniversario della sua morte.

Prendeva atto dell'invito fatto dal Comando Pompieri di intervenire alla rassegna del Corpo, che avrà luogo in occasione della prossima festa dello Statuto.

Deliberava, secondo il praticato degli anni scorsi, di concedere agli inservienti Comunali, la solita regalia in occasione della ricorrenza della festa dello Statuto.

Rimetteva all'Ufficio di polizia Municipale, per le sue proposte concrete, una domanda diretta ad ottenere il permesso di esporre alcune tabelle per il servizio della pubblica affissione.

Accordava una gratificazione ad alcuni impiegati dell'ufficio di Stato Civile per servizio straordinario dai medesimi prestato, in occasione delle elezioni politiche.

Autorizzava il rimborso dovuto all'agente delle Imposte per la formazione dei ruoli di sovrimposta Comunale, terreni e fabbricati per il corr. anno.

Stabiliva di convocare il Consiglio Comunale in seduta straordinaria per il giorno 10 corr. mese per la trattazione di alcuni oggetti di sua competenza.

Rimetteva ad un Assessore, per le sue proposte, la pratica relativa al progetto di vendita, per mezzo di asta pubblica, dell'orto dei Cappuccini.

Deliberava di sottoporre al Consiglio una proposta intorno alla provvista dei fondi per l'acquisto di due proprietà adiacenti al fabbricato detto dell'Arsenale.

CRONACA

Concorso internazionale a Ferrara. — Su proposta di S. E. il Ministro Grimaldi, ieri S. M. il Re firmava decreto col quale è indetto in Ferrara nell'Agosto 1887 un concorso internazionale di macchine ed istrumenti per la cultura e la lavorazione rurale della Canepa.

Riserbandoci di fornire all'uopo ogni altro dettagliato ragguaglio, basti oggi quest'annunzio, che sarà certamente accolto con soddisfazione dal Comizio Agrario, dai Corpi amministrativi, come dai nostri industriali e dal ceto dei possidenti.

Saggi scolastici. — Gli annuali esperimenti nel Collegio di S. Vincenzo in Piazza Ariostea sono sempre un vero trionfo per quelle brave alunne e per le loro valenti maestre. Basta aver assistito ai saggi dati quest'anno nei giorni 8, 9, 10 per dover portare il più favorevole giudizio sul merito di queste scuole. Non vi fu parte degli ampi programmi dove le alunne, interrogate dal Prof. Penolazzi e da altri egregi professori di lettere, non abbiano addimostrato intelligente e sicuro possesso delle cognizioni loro insegnate. Non intendiamo fare un complimento affermando che tutte le allieve senza eccezione corrisposero ugualmente al cómpito loro, ma rilevare una delle migliori prove da cui si manifesta il valore d'una scuola. Quando, pur distinguendosi gli allievi per la diversa indole degli ingegni e delle attitudini, in tutti però si riscontra completo apprendimento delle dottrine, facilità, sicurezza e precisione nell'esporle, è forza argomentarne che lo studio ha dovuto elevarsi a singolar grado di bontà e d'efficacia, se potè conseguire generali risultati.

Sia nelle classi inferiori che nelle superiori le esaminande gareggiarono d'impegno e meritarono il plauso degli uditori. Se lo spazio il consentisse, vorremmo rilevare le parti in cui più specialmente fu lodata ed ammirata la prova. Ad es. nella classe superiore le analisi letterarie dei *Promessi Sposi* e della *Divina Commedia.* Ma noi dobbiamo limitarci a constatare l'esito lusinghiero del saggio, mandando le nostre congratulazioni alle encomiate alunne e maestre e il nostro augurio di nuove vittorie nell'anno venturo.

Società del tiro a segno. — Ieri ebbe luogo l'adunanza di questa società.

La contemporaneità di non poche altre riunioni rese il concorso dei soci meno numeroso di quanto speravamo.

Approvato il verbale della precedente seduta si lesse il resoconto morale del decorso esercizio.

Il socio Baldassari avv. Camillo formulò un'ordine del giorno di lode e ringraziamenti alla Rappresentanza che per legge scadeva dalla carica, e posto ai voti era accolto ad unanimità.

Su proposta del Presidente venne pure ad unanimità espresso un voto di ringraziamento al nostro concittadino ingegner Girolamo Bravi capitano del Genio, il quale ha compilato un progetto dettagliatissimo, completo, per lo impianto di un poligono di tiro per Porta Mare e la Montagnola, la esecuzione del quale, già in massima fissata per il prossimo 1887, assicurerà stabile vita, anzi il desiderato incremento della Società del Tiro.

Proceduto si poscia alla nomina dei 7 membri della Rappresentanza scaduti di carica risultarono eletti i signori Leati avv. Ippolito, Morelli cav. capitano Achille, Giglioli ing. conte Armanno. Pasetti Giovanni, Zuffi dott. Giovanni, Prampolini Giuseppe, Baccarini rag. Stefano.

Ed ora facciamo voti che alla prossima ripresa delle lezioni pratiche sia numeroso il concorso dei soci per mantenere rigogliosa la nobile istituzione fra noi esordita sotto i migliori auspici.

L'Amministrazione degli Ospedali — Anch'essa va prendendo la lodevole consuetudine di abbandonare, per le forniture e gli affitti, la trattativa privata — preferendo la pubblica gara.

Martedì 22 corr. Giugno si terrà asta ad offerte segrete per la fornitura in un solo lotto di 1000 quintali di zocca forte e 90 quintali di pali e fascine.

— Fino a mercoledì 30 corrente Giugno si accetteranno dalla Commissione amministrativa offerte per gli affitti triennali dal S. Michele 1886 al S. M. 1889, di alcune botteghe situate in Via Giovecca. Le offerte dovranno essere in aumento alle seguenti cifre dell'attuale affitto:

Due botteghe che servono ad uso di tappezziere, L. 240.

Due botteghe da gioielliere, L. 380.

Una bottega di tappezziere con due ambienti superiori, L. 600

Una bottega di gioielliere, L. 210.

Una bottega di salsamentario con accesori e ambienti superiori, pozzo e latrina, L. 400.

Morte improvvisa — Antonio Bolognesi di anni 55, fabbricatore di cesti nella via S. Romano, recavasi iersera in uno stradello remoto della città a soddisfare un bisogno urgente. In quell'....attitudine, l'apoplessia fulminante lo colpiva stendendolo al suolo duro stecchito.

Il povero Bolognesi era un lavoratore buono, onesto, ed amato dai compagni.

Incendio. — Per mera casualità, manifestavasi il fuoco in alcuni effetti di vestiario nella Casa di Cecco Bartolucci

Nessuna disgrazia. Alquanta paura e il danno di un dugento lire.

Corte d'Assise — Sabato ebbe principio la trattazione della causa contro Mantovani Vittorio e Barboni Ruffo accusati di furto qualificato pel tempo e pel mezzo di 7 quintali di seme di canepa commesso in Ro la notte al 6 novembre 1885 in danno del cav. Santini Antonio.

Esauriti gli interrogatori degli accusati e procedutosi alla udizione di alcuni testimoni, la continuazione della causa venne rimessa a martedì.

Ladronaia. — A Baura furto di 2 quintali fieno a danno del possidente Raspi Roberto ad opera di C. V. che fu denunciato.

A Pieve di Cento furto di due prosciutti a danno del contadino Romagnoli Gaetano ad opera d'ignoti.

A Corlo, ignoti, mediante rottura, rubarono a Canella Giovanni 10 chilogr. fra lardo e strutto.

Arresti. — Nel Sobborgo S. Luca furono arrestati altri cinque individui imputati dell'annunciato furto di 500 litri di vino in danno del negoziante Spinelli Pompeo.

Fu pure arrestato certo B. di Masi Torello per contravvenzione all'ammonizione.

Arresto di F. L. di Borgo San Luca autore di un furto tela a danno Grandi Raffaele.

Ulteriore arresto di F. E. e V. G. per furto vino a danno Spinelli Pompeo.

Arresto dell'ammonito M. D. perchè disoccupato e trovato in attitudine sospetta.

Esplosione di gas. — Leggiamo nel *Corriere della Sera* del 13-14 la seguente notizia da Ferrara 11 giugno:

« Iersera, verso le 10, nei locali della

Questura sprigionatosi il gas da uno dei tubi degli apparecchi diede luogo ad una spaventevole detonazione.

La Questura risiede nel Castello.

Fortunatamente nessuna disgrazia. »

Noi non abbiamo saputo nulla dello scoppio e della spaventevole detonazione.

Forse la notizia ebbe origine da questo:

Nell'ufficio telegrafico (non nei locali della Questura) v'era una leggerissima dispersione di gas in un tubo sottostante all'assito, e un fiammifero acceso, caduto per caso dove eravi la dispersione, ha fatt prendere fuoco al gas. L'incendio fu subito spento dall'impiegato di servizio.

Libri nuovi. — Riproduciamo con piacere dal *Resto del Carlino* :

« Per chi si interessa della nostra letteratura educativa, annunziamo che sarà pubblicata la traduzione in francese del libro *La giovanetta educata* — del noto scrittore Aldo Gennari, traduzione dovuta a una brillant· penna parigina.

Riportiamo la notizia dall'ultimo numero della *Bibliographie Française* di Parigi, e questa è già la seconda traduzione del libro medesimo del Gennari; del che mentre faciamo all'autore le più vive congratulazioni, ci compiacciamo vivamente perchè vediamo che questi importanti lavori sono apprezzati anche al l'estero quanto si meritano. »

Teatro Tosi-Borghi — La *Bella Angiolina* è uno di quei soliti inverosimig.ianti e terribili drammi ridotti dai romanzi abituali delle appendici del *Secolo*, di Montepin, di Richebourg, di Boisgebey.

Sfugge quindi alla critica, per quanto ben ridotto, anche questo, in cui un'azione svariatissima e complicatissima è costretto nei limiti angusti di un lavoro scenico, per quanto questo sia in due parti di prologo..... e sette atti.

La compagnia Palamidessi ha fatto tutto il possibile per allestirlo degnamente, e tutto il prologo, specie, merita per le curiosità di scenografia che si presentano al pubblico. Vedrete stassera, giacchè la *Bella Angiolina* si replica, per accontentare il desiderio d'un pubblico tanto stipato che iersera anneriva il teatro e che è andato in visibilio a più riprese.

La *Bella Angiolina* si ripete alle 8 1|2.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 11 Giugno 1886.

Nascite — Maschi 0 Femmine 1 - Tot. 1.

Nati-Morti — N. 0

Matrimoni — N. 0.

Morti — Orlandi Luigi fu Francesco, celibe di Ferrara di anni 80, ricoverato — Baio Arcangelo fu Luigi, nubi e di Ferrara di anni 5, giornaliera — Bergami Gaetana di Pancrazio, in Bignami di Ferrara di anni 55, giornaliera — Zanforlini Giuseppe fu Girolamo celibe di Ferrara d anni 44 muratore — Lombardi Clotilde di Antonio di Ferrara di anni 1 e mesi 9 — Scabbia Luigi di Teodoro di Ferrara di anni 1 e mesi 1.

Minori agli anni uno N. 0.

12 Giugno

Nascite — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.

Nati-Morti — N. 0.

Pubblicazioni di Matrimonio

Zucchi Gaetano fu Roberto con Quiriconi Ersilia fu Sebastiano — Ferretti Giuseppe fu Adamo con Vitali Lucia di Sebastiano — Sgarbi Pietro di Alessandro con Forlani Elena di Antonio — Sorini Giuseppa fu Pietro con Vanni Antonietta di Angelo — Tiberio Cavallo fu Onofrio con Orsini Cecilia Luigia fu Giuseppe.

Govoni Carlo fu Paolo con Bianconi Lucia fu Carlo — Accorsi Giovanni di Giuseppe con Formignani Regina fu Paolo — Grigni Carlo di Bernardino con Imperiali Margherita fu Ferdinando — Musacchi Edmondo di Tomaso con del Monte Colomba fu Benedetto — Fabbri Primo di Bonaventura con Borsetti Maria Luigi fu Domenico.

Matrimoni — Ghelli Francesco, impiegato, celibe con Bruner Carolina possid. nubile Bida Ettore, merciaio, vedovo con Piccinini Giulia donna di casa, vedova.

Morti — Mercenati Carmelina di Carolina di Ferrara di anni uno.

Minori agli anni uno N. 1.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

13 Giugno

Bar.° ridotto a 0° »	Tem.ª min.ª 15°, 4 c.
Alt. med. mm. 755,04	» mass.ª 22°, 2 c.
Al liv. del mare 757,03	» media 18°, 5 c.
Umidità media. 66, 4	Ven. dom. ENE; NNW

Stato prevalente dell'atmosfera:

Nuvolo, Pioggia

Altezza dell'acqua raccolta mm. 2. 07.

14 Giugno — Temp. minima 15,° 5 c

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

14 Giugno ore 0 min 3 sec. 18.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

del 12 *Giugno*

Venezia . . .	16	24	47	58	82
Firenze . .	89	1	68	50	66
Bari . . .	4	21	88	37	65
Milano . .	71	36	25	20	15
Napoli . .	19	10	29	76	82
Palermo . .	14	26	63	49	81
Roma . . .	54	82	18	21	5
Torino . .	61	51	7	21	48

Telegrammi Stefani

Londra 12. — Il manifesto di Chamberlain agli elettori di Birmingham critica vivamente il progetto Gladstone sull'*Home rule* e li scongiura a pronunziarsi contro il progetto nocevole alla prosperità dell'Irlanda, provocante disordini e conflitti.

Chamberlain termina proponendo l'amministrazione autonoma locale per l'Inghilterra, Scozia, Irlanda e paesi di Gales.

Ai Comuni si approvano varie proposte finanziarie.

Londra 12. — Sembra che il Parlamento si scioglierà il 24 corr.

Il *Times* loda il manifesto di Chamberlain

Monaco (Baviera) 12. — Il Re da ieri l'altro è isolato a Neuschwantstein ed ha finito per acconsentire a seguire la commissione governativa al castello di Berg. Avanti la partenza il Re ha fatto un discorso commovente. Numerosa folla lungo la via salutò il Re che la ringraziò. A Stanberg il Re fu ricevuto dal gran scudiere d'Holnstein maggior Washington che resta addetto al Re il quale è arrivato senza incidenti alle 2 pom. al castello di Berg.

Berlino 12. — La *Nordallzeitung* parlando degli avvenimenti di Monaco-Baviera dice che trattasi evidentemente della questione puramente costituzionale di cui la soluzione è esclusivamente riservata alle decisioni della casa reale e delle due camere.

Parigi 13. — La riunione dei scioperanti di Decazeville iersera approvò all'unanimità le risoluzioni dichiaranti la ripresa generale dei lavori per domani, reclamando la liberazione di Roche, Quereg e Souhre.

Una riunione tumultuosa ebbesi ieri a Lilla. Gli oratori anarchici fecero l'apologia dell'uccisione di Wotrin e domandarono la confisca dei beni.

I giornali monarchici dicono che moltissime persone andarono ieri a inscriversi nel registro di palazzo alla galliera e molte visite pure si fecero presso il principe Napoleone.

Secondo il *Figaro* il principe Vittorio finora ricuserebbe di pubblicare un manifesto non potendo essere in contraddizione colle dottrine del padre.

Atene 11. — La Camera approvò lo scrutinio per dipartimento.

Bruxelles 11. — Calma completa iersera a Bruxelles e dintorni.

Londra 11. — Alla riunione delle associazioni conservatrici. Al Stratfordshire nel parco Hartifreld residenza Salisbury, vi fu concorso enorme. Diversi oratori fra i quali Salisbury biasimano i progetti di Gladstone smembranti l'impero.

***Roma* 12 — Camera dei Deputati.**

Si proclama il risultato del ballottaggio sulla nomina del vice presidente; è eletto Villa; riescono eletti segretari Mariotti, Fabrizi, Di Sangiuseppe, Zucconi e De Seta.

Il vicepresidente Rudinì invita il presidente Biancheri ad occupare il seggio presidenziale. Scambiato un bacio fra Rudinì e il presidente, fra gli applausi della Camera, Biancheri dice che rivede i colleghi col compiacimento dell'amico che rivede l'amico. Col memore affetto ricambia la benevolenza che si degnarono attestargli anche nell'ora recente del suo supremo dolore. Saluta i nuovi rappresentanti della nazione. Esprime la sua riconoscenza per la dimostrazione che lo chiamò all'alto ufficio.

Compirà il suo dovere con lealtà, rettitudine ed imparzialità. L'opera a cui la nuova Camera è chiamata, mostrerà una volta compiuta come ogni vero progresso possa ottenersi dalle nostre libere istituzioni. Augura che la XVI legislatura possa essere additata alla riconoscenza nazionale.

Nell'adempimento dei nostri doveri dobbiamo prendere ad esempio l'amatissimo Sovrano in cui splende ogni virtù di sublime carità e di patriottismo.

Inaugurandosi i lavori della Camera fa caldi voti pel Re e per la patria. *(Applausi).*

Biancheri commemora quindi le virtù ed il patriottismo di Bertani, Oliva e Botta.

Vi si associano Cairoli, Laporta, Bovio, Lucchini Odoardo, Crispi e Depretis in nome del governo.

Il presidente nomina i commissari per l'indirizzo al Re in risposta al discorso della Corona.

Robilant presenta il disegno di legge sulla conversione in legge della convenzione di navigazione con la Francia. Presenta inoltre i documenti diplomatici sulla Rumelia Orientale e la Grecia.

Si annunziano varie interrogazioni.

***Roma* 12. — Senato del Regno.**

Il presidente commemora Cianciafara e Scotti. Quindi comunica notizie sulla malattia di Giovanelli, nulla d'allarmante.

Manzoni propone si deferisca alla presidenza il compito di stendere la risposta al discorso della Corona.

Si procede alla costituzione di varie commissioni interne.

Dietro comunicazione ed invito del sindaco di Torino si delibera di deferire alla presidenza la rappresentanza del Senato alle feste commemorative di Cavour.

Taiani presenta i progetti di riforma dell'ordinamento giudiziario e sulle modificazioni dei codici di procedura civile e penale.

Del mattino

Parigi 13 — Telegrafasi al *Temps* da Grenoble che il voto della legge dell'espulsione dei principi commosse i conservatori di Grenoble e del dipartimento di Iseer. Dietro convocazione urgente, un centinaio di delegati, venuti da tutti i punti del dipartimento, si riunirono iersera a Grenoble, sotto la presidenza del marchese di Quinsonas, e protestarono all'unanimità contro il voto della Camera.

Bruxelles 13. — Alle una pom. la città presenta la fisonomia ordinaria. Gli stranieri e i provinciali arrivati stamane, sono meno numerosi delle altre domeniche. Alcuni delegati delle società operaie tennero stamane una riunione. Trattasi di decidere se si debba provocare uno sciopero generale, ma finora le decisioni sono segrete. Nei sobborghi la guardia civica venne congedata.

Londra 13. — Un Manifesto Gladstone ne dice che la questione sottoposta al paese è grave e gravida di questioni. Annunzia che è deciso a malgrado dell'età a portarsi candidato. Difende vivamente il suo progetto concludendo essere impossibile trattare la questione d'Irlanda con delle mezze misure.

P. CAVALIERI, Direttore responsabile

(Tipografia Bresciani)